

# i Cammini

TRA RADICI  
E FUTURO  
Il contributo  
della Arcidiocesi  
di Matera-Irsina  
al percorso di  
Matera 2019

alla scoperta delle tracce di religiosità nel territorio della Basilicata

## Miglionico e la sua storia

di Rosa Difigola

In occasione dell'avvio de **iCammini degli organi a canne** a Miglionico, la comunità ha accolto gli ospiti presentando la ricchezza della sua storia e della sua cultura.

La Chiesa Parrocchiale Santa Maria Maggiore è tra le più antiche della diocesi, da molti secoli occupa una posizione centrale nel bel mezzo della crociera dell'abitato storico di Miglionico rendendolo prezioso, infatti le origini della vetusta e monumentale Chiesa Madre risalgono all'epoca pre-cristiana, ci portano al V sec. a.C., ed è il risultato di tre edifici sovrapposti risalenti ad epoche diverse.

Al tempo delle persecuzioni cristiane, nel III sec. alcuni fedeli costruirono una piccola cappella "S. Salvatore" e solo con la fine delle persecuzioni essa fu ingrandita. Nel 1051, durante il papato di Leone IX, divenne Basilica Pontificia aggregata alla Basilica romana di S. Pietro e S. Paolo. Dette notizie trovano conferma in due scritte:

una sull'arco sovrastante l'altare maggiore dice "Templum tuum Domine a III saeculo erectum rurum ac civium pietas instauravit..."; nell'altra, riappare sotto gli intonaci degli arcosoli del presbiterio, si legge "Basilica romana SS. App. Petri et Pauli a Leo IX Pp A.D. MLI".

Nel 1516 la chiesa Parrocchiale, costruita sui resti della piccola Cappella, fu eretta in "Collegiata Insignita e ricettizia", è stata sede di Vescovi e di tre Cardinali e il 10 maggio 1642 fu consacrata all'Assunzione della Beata Vergine Maria.

L'originale tiburio di stile greco-bizantino è ormai cambiato a causa dei vari interventi nel corso dei secoli, attualmente la chiesa è a tre navate con la centrale più alta. Le navatelle laterali più basse si presentano con volte a crociera e contengono rispettivamente quattro cappelle e quattro altari.

Nel suo interno, oltre a tele del 1500, statue lignee del 1700 è custodito il Po-

littico di Cima da Conegliano, un Crocifisso ligneo di Frà Umile da Petralia e un antico e grande organo barocco composto di 321 canne, realizzato nel 1749 dal maestro Rubino da Castellaneta utilizzando le canne di un antico organo cinquecentesco, più volte ampliato e restaurato, decorato dal pittore napoletano De Mayo e dal 1993 lo strumento ha preso voce e offre particolare splendore alla chiesa madre di Miglionico.

Tante sono le Associazioni e i Gruppi Ecclesiali presenti ed operanti nella Parrocchia: La Congrega del SS. Crocifisso istituita nel 1891, l'Associazione del Sacro Cuore, la Caritas, l'Azione Cattolica con il settore Adulti, Giovani e Ragazzi, il Coro parrocchiale che anima le varie Liturgie, il gruppo dei Ministranti, dei Ministri straordinari della Comunione e dei Catechisti.

Nell'ambito della Liturgia occupa un posto notevole la pietà popolare con una serie di ricorrenze religiose a cui la comunità è molto devota e ricordiamo:

Festa Patronale: San Pietro Apostolo e Sant'Antonio di Padova

Festa del SS. Crocifisso

Festa del Sacro Cuore di Gesù

Festa della Madonna della Porticella

Festa di San Pio da Pietralcina

Festa dei Santi Medici Cosma e Damiano

La Parrocchia S. Maria Maggiore di Miglionico è titolare di tutte le Chiese presenti nel territorio di Miglionico:

Chiesa Madre "S. Maria Maggiore" (Chiesa Parrocchiale);

Chiesa del SS. Crocifisso (detta anche del Convento o di San Francesco);

Chiesa di S. Maria delle Grazie;

Chiesa del Carmine (detta anche del Purgatorio);

Chiesa di S. Maria Mater Domini;

Chiesa di S. Angelo;

Chiesa rurale della SS. Trinità;

Chiesa rurale della Madonna della Porticella.

Vanto, sia della Comunità Parrocchiale sia dell'intera cittadina, è la innumerevole presenza di opere d'arte custodite nelle diverse Chiese della Parrocchia. Vale la pena citare il SS. Crocifisso di fra' Umile da Petralia Soprana del sec. XVII molto venerato dalla Comunità, Tale scultura lignea fu commissionata da Padre Eufemio da Miglionico per ringraziare Gesù di aver risparmiato il Convento francescano dal terremoto del 1626, e nel 1629, come la tradizione popolare racconta, egli stesso trasportò la scultura a spalle dalla Sicilia a Miglionico in segno di penitenza. Questa Immagine è di una bellezza esemplare, frutto non solo di grande maestria ma di sincera e intensa contemplazione, infatti Fra' Umile scolpiva i suoi Crocifissi in ginocchio e modellava il legno con una profonda partecipazione esplicitando l'effigie impressa nel suo cuore. È una scultura di dimensioni umane, imponente e maestosa nella sua umiltà.



La presenza del Polittico a Miglionico è unica in Basilicata, è una pregevole opera d'arte che ha sfidato oltre 500 anni di storia senza che la sua vita travagliata ne deturpasse la stupefacente bellezza.

Dipinto alla fine del 1499 dal Cima e, come la tradizione locale ricorda, nel 1598 fu acquistato e spedito come dono alla comunità cristiana di Miglionico dall'oriundo Don Marcantonio Mazzone, letterato e madrigalista. Egli era precettore presso i Gonzaga di Mantova, soffriva per la lontananza dal suo paese natio e comprò, si dice sul mercato di Lipsia (Venezia), quelle splendide tavole, per rendere omaggio alla Basilica del suo paese di cui era stato arciprete. Esso fu ricomposto nell'attuale cornice barocca nel 1782 e, dopo una serie di restauri, nel 1997 è stato definitivamente collocato nella Chiesa Madre, sua sede iniziale.

Questo capolavoro è formato da 18 pannelli di legno di pioppo, ognuno racchiuso in una cornice e disposti in quattro ordini. Su un trono marmoreo domina al centro la Madonna col Bambino, ai lati di questa Madonna, dal volto soave e malinconico ci sono quattro santi a figura intera. Nell'estrema fascia superiore fanno da frontone tre dipinti: al centro, tra l'angelo Gabriele annunciante e la Vergine annunciata, da uno sfondo scuro emerge la figura dell'Imago Pietatis, Cristo morto, che con le braccia e le mani aperte mostra le ferite.

Inoltre, da ricordare è il San Giovanni Battista, selezionata dal critico d'arte Vittorio Sgarbi. Per incarico della Regione Lombardia, Sgarbi elaborò una serie di iniziative volte a indicare i valori universali dell'arte italiana attraverso le più significative testimonianze, infatti, nell'area dell'Expo 2015, concepì un'esposizione di capolavori scelti e articolati per regioni intitolata "Il tesoro d'Italia". È stata un'occasione straordinaria, per Miglionico, partecipare all'Esposizione Universale di Milano grazie a questa scultura. L'immagine sacra è opera di un ignoto scultore napoletano e risale al 1480 circa, ha un'altezza di 110 cm., è raffigurato in piedi con la corta veste annodata ai fianchi e un ampio manto azzurro. La nostra statuetta, con altre fondamentali espressioni artistiche lucane, fu scelta come portavoce per raccontare la storia artistico-religiosa della Regione, per far conoscere al mondo le nostre radici cristiane attraverso i "tesori nascosti" della Basilicata, espressione della cultura e della pietà popolare.

In chiesa sono custodite, comunque, tante altre opere pregiate senza una paternità certa ma di considerevole bellezza.

Sul territorio di Miglionico, inoltre, è presente la Chiesa Cristiana Evangelica Battista

Il centro di Miglionico, a forma di colomba, è situato su una collina tra il fiume

Bradano e il fiume Basento a 462 metri circa sul livello del mare.

Le sue remote origini risalgono al VI sec. a.C.. La città fu fortificata prima dai Bizantini e poi dai Normanni.

Nel periodo di dominio Aragonese, Miglionico, divenne famoso in quanto nel castello del paese appartenente alla famiglia Sanseverino si riunirono tutti i baroni del regno, ribelli a Ferdinando I d'Aragona, re di Napoli per simulare un atto di sottomissione al re in attesa degli aiuti del Papa. La congiura avvenne il 1° ottobre del 1481 e da quel momento il castello fu chiamato del "Malconsiglio". Tra il X e XI sec. il feudo appartenne al conte di Andria mentre XII sec. fu feudo di Fulco, vendicatore della Basilicata, e nel 1504 passò a Ettore Fieramosca; successivamente si susseguirono i Pignatelli, i Caracciolo e infine i Revertera di Calandra.

Il castello Normanno-Svevo è un fabbricato a parallelogramma, il lato anteriore è poco più corto del lato rivolto verso sud; costruito su un terreno pietroso, cinto nella base da grosse mura fiancheggiato da sette torrioni, due dei quali, negli angoli di dietro, sono formati a doppie torri più scarpa, con le loro sommità coronate di merli. Esaminando la struttura si può notare che il pian terreno è stato fondato in epoca molto anteriore al piano superiore.

Internamente lo spazio si apre nel grande



atrio della corte, dove spiccano le due scalinate che immettono ai piani superiori e l'antica cisterna per gli approvvigionamenti idrici. Sotto la prima scala era ubicata la cappella di corte dedicata a San Nicola di Mira, vi si venerava un tempo il "Bambino della vita", una statuina prima in cera, poi in cartapesta, che rappresentava l'usanza dell'Jus Primae Noctis.

Oggi, Miglionico è un piccolo ma vivace centro del materano, per alcuni aspetti si appoggia a Matera, come le scuole secondarie di secondo grado, l'ospedale...

Ma sul suo territorio sono presenti diverse realtà lavorative: la Coserplast, diverse Aziende di Autotrasporto, due panifici, due frantoi oleari, infatti Miglionico fa parte dell'Associazione nazionale città dell'olio, Cador higt paper industria produzione carta, Prestige azienda elettrica, agriturismi e strutture ricettive per alloggi, pasticceria... e altre piccole realtà lavorative.

Numerose sono le associazioni che operano nel Comune: Cooperativa Sociale Vita Alternativa che gestisce una casa alloggio per malati psichiatrici e si occupa di attività di recupero sociale; Associazione "Culture in Movimento" che promuove e valorizza il territorio, la Proloco che si interessa della promozione del folclore e delle tradizioni del paese; Associazione Lievito Madre per la promozione della pace attraverso la cultura del pane. Associazione Frequenze Mediterranee che promuove la musica cantautorale; Associazione Avis-Fidas per la donazione del sangue; Associazione Accademia Grandi Eventi che organizza l'evento della Congiura dei Baroni; Associazione Musicale Bandistica; Associazione Omnia Mentis che si interessa dei problemi da dipendenze; Gruppo Escursionistico che valorizza il territorio attraverso la natura e Associazioni calcistiche e sportive.

